GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 2 DICEMBRE — NUM. 281

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1876. Vi presero parte il relatore Mantellini, i deputati Sorrentino, Nicotera, Maurogònato, Morana, Englen, Broglio e il Ministro delle Finanze. Fu presentato dal deputato Englen un ordine del giorno nel quale si invitava il Ministero a provvedere per una più retta accertazione e ripartizione di alcuni tributi e specialmente di quello del macinato: ma, in seguito a dichiarazioni del Ministro delle Finanze, avendo il deputato Maurogònato proposto altro ordine del giorno in cui si prendeva atto delle dichiarazioni del Ministro, si deliberò sopra questo per appello nominale, che venne approvato con 139 voti favorevoli e 102 contrari.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2781** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministero pubblico presso le Corti di appello e i tribunali non ha obbligo di concludere nei giudizi civili, fuorchè nelle cause matrimoniali, e nei casi in cui, a termini di legge, procede per via di azione.

Non è tenuto di assistere alle udienze civili, salvo quando si tratti di cause, nelle quali deve concludere.

Rimane salva la facoltà concessa dall'ultima parte degli articoli 346 del Codice di procedura civile e 140 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Avvenendo un reato in una udienza, nella quale non sia presente e non si possa immediatamente avere un ufficiale del Ministero pubblico, sarà disteso processo verbale del fatto e lo si trasmetterà all'ufficio del Ministero pubblico, affinchè si proceda nelle forme più spedite.

Art. 2. Nulla è innovato quanto alle attribuzioni del Ministero pubblico presso le Corti d'appello e i tribunali negli affari di volontaria giurisdizione, e alle funzioni ad esso affidate da leggi speciali ed estranee ai giudizi civili.

Art. 3. È fatta facoltà al Governo di ridurre il numero degli ufficiali del Ministero pubblico presso le Corti d'appello, ed i tribunali in conseguenza della limitazione apportata dall'articolo 1 alle loro attribuzioni; e di valersi degli ufficiali che resteranno disponibili per riordinare gli uffizi del Contenzioso finanziario, senza eccedere gli stanziamenti del bilancio relativi al Ministero pubblico ed al Contenzioso finanziario.

Gli ufficiali del Ministero pubblico, che verranno addetti al Contenzioso finanziario, mantengono i loro titoli di carriera nell'ordine giudiziario.

Art. 4. D'ora innanzi i direttori ed i sostituti direttori degli uffizi del Contenzioso finanziario, i quali abbiano i requisiti per gli uffizi del Ministero pubblico, sono assimilati nei gradi e nella carriera a quei funzionari di esso coi quali abbiano uguali gli stipendi.

Le loro nomine saranno fatte sulla proposta del Ministro delle Finanze d'accordo con quello della Giustizia.

Nel determinare i detti requisiti, l'esercizio di funzioni del Contenzioso finanziario sarà ammesso come equivalente all'esercizio della professione di avvocato.

Gli uditori giudiziari possono essere destinati a compiere il tirocinio presso gli uffizi del Contenzioso finanziario.

Presso gli stessi uffizi può essere compiuta la pratica forense per l'esercizio delle funzioni di avvocato e di procuratore.

Art. 5. Gli ufficiali del Ministero pubblico, i quali rimanessero senza collocamento per l'attuazione della presente legge, saranno applicati alle Corti od ai tribunali od agli uffizi del Ministero pubblico, sino a che vengano provvisti di altro stabile impiego.

Quelli che hanno acquistato il diritto a pensione possono essere collocati a riposo.

Art. 6. È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Art. 7. Un regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, prescriverà le norme relative alla direzione ed alla trattazione delle cause, ai rapporti degli uffizi del Contenzioso finanziario colle pubbliche Amministrazioni che vi sono interessate, e tutto ciò che può occorrere per l'attuazione della presente legge, che avrà effetto il 1° gennaio 1876.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

P. O. Vigliani.
M. Minghetti.

Relazione a S. M. *del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia, in udienza del 28 novembre 1875, per l'approvazione di un decreto di amnistia.*

Sire,

Molti sono i provvedimenti che trovansi pendenti, specialmente presso le Corti di cassazione di Napoli e di Firenze, per contravvenzione alle leggi sulla Guardia Nazionale.

Ma, cessato di fatto in tutto il Regno il servizio della Guardia Nazionale ed approvato dalla Camera dei deputati un progetto di legge diretto a trasformare ed a coordinare questa istituzione ai nuovi ordinamenti militari, è pure cessata ogni ragione di portare a compimento dei giudizi e di eseguire delle sentenze di cui è mancato lo scopo.

Ho quindi l'onore di proporre alla Maestà Vostra, d'accordo col Ministro dell'Interno e col voto del Consiglio dei Ministri, un atto di Sovrana amnistia che, cancellando gli effetti dei procedimenti tuttora aperti e delle sentenze pronunciate, conceda un benefico obblio per contravvenzioni nelle quali, più che il deliberato proposito di violare la legge, vien punita la trascuranza nell'eseguirla.

Ho fiducia che la Maestà Vostra, secondando la consueta generosità dell'animo suo, degnerà di approvare il decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta Sua firma.

Il Num. **2780** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i reati commessi fino al giorno d'oggi contro le leggi sulla Guardia Nazionale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

P. O. Vigliani.
G. Cantelli.

Il Num. **2790** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 7 ottobre 1874 del Consiglio provinciale di Avellino, con la quale si adottò di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella che dalla provinciale di Turci mette alla stazione ferroviaria di Solofra e l'altra detta di San Martino Valle Caudina;

Veduti i Nostri decreti 23 agosto e 20 ottobre 1868, 17 gennaio 1869, 17 marzo 1870, 17 novembre 1872, 17 agosto 1873 e 23 agosto 1875, riguardanti la classificazione delle strade provinciali di Avellino;

Veduto il parere 16 ottobre 1875 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Ritenuto che le predette due strade presentano i caratteri designati dall'art. 13 della legge succitata e che contro la classificazione fra le provinciali delle strade stesse non vennero sollevate opposizioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali della provincia di Avellino quella che dalla provinciale di Turci conduce alla stazione ferroviaria di Solofra, e l'altra denominata di S. Martino Valle Caudina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

NOMINE E PROMOZIONI

Con R. decreto 26 ottobre 1875 Mazzucchi comm. Celso, primo presidente della Corte d'appello di Firenze, venne collocato a riposo a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 1° e 10 novembre 1875:

Casaretti Gio. Battista, ufficiale di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Fiorito Lorenzo, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Massa Carlo, id. di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Anselmi Pietro, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, trasferto nel corpo delle Capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 3ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha fatte le seguenti disposizioni;*

Con RR. decreti del 10 novembre 1875:

Fiorilli Carlo, sottosegretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Poch Pasquale, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 26 ottobre 1875:

Marone Benedetto, cancelliere della pretura mandamentale d'Alba, promosso alla 1ª categoria;
Corrado Luigi, id. d'Omegna, id.;
Leone Antonio, id. d'Ivrea, id.;
Aru Giovanni Antonio, id. di Nuoro, promosso alla 2ª categoria;
Ravot Francesco, id. di Sorgono, id.;
Domenichetti Luigi, id. di Filottrano, promosso alla 1ª categoria;
Ricchi Vincenzo, id. d'Assisi, promosso alla 2ª categoria;
Zaghi Sante, id. d'Urbino, id.;
Gervasio Giuseppe, id. di Melfi, promosso alla 1ª categoria;
Feti Francesco, id. di Melito Portosalvo, id.;
Carbone Francesco Antonio, id. di S. Giorgio sotto Taranto, id.;
Cantoro Alessandro, id. di Parabita, id.;
Albanese Giorgio, id. di Monopoli, promosso alla 2ª categoria;
Firrao Giovanni, id. di Terlizzi, id.;
De Rocco Luigi, id. di Celenza sul Trigno, id.;
Landolfi Luigi, id. d'Ottajano, id.;
Saraceni Gaetano, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Carsoli, promosso alla 1ª categoria;
Zazo Giuseppe, id. di Pontelandolfo, id.;
La Valle Giacinto, id. di Pescolamazza, id.;
Braione Vincenzo, id. di Baronissi, id.;
Alagna Antonino, cancelliere della pretura mandamentale di Serradifalco, id.;
Fassari Giuseppe, id. di Rometta, id.;
Fringali Francesco, id. di Rosolini, id.;
Doria Vincenzo, id. di Santa Ninfa, promosso alla 2ª categoria;
Battiata Leonardo, id. di Asaro, id.;
Darbelley Lorenzo, id. di Rapallo, id.;
Alesso Giuseppe, id. di Crevacuore, promosso alla 3ª categoria;
Turri Giuseppe, id. di Ottone, id.;
Cirillo Pasquale, id. di Cerzeto, id.;
Caferri Francesco Antonio, id. di Fiumefreddo Bruzio, id.;
Servetti Bartolomeo, id. di Savigliano, id.;
Martorelli Giovanni, id. di Stilo, id.;
Capucci Graziano, id. di Revere, id.;
Villanucci Luigi, id. di Barisciano, id.;
Marrapese Stanislao, id. di Sant'Agata de' Goti, id.;
Schettino Giuseppe, id. di Rotondella, id.;
De Paola Michele, id. di Carovilli, id.;
Caranci Nicola, id. di Succivo, id.;
Barletta Vincenzo, id. di Amendolara, id.;
Jaccini Filippo Antonio, id. di Scigliano, id.;
Zito-Maniscalco Giuseppe, id. di Partinico, id.;
Cenni Luigi, id. di Bologna 1°, id.;
Franzino Giuseppe, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Lercara Friddi, promosso alla 1° categoria;
Scaglione Ignazio, id. di Palermo (Palazzo Reale), id.;
Fogalli Mario, id. di Castelvetrano, id.;
Montoneri Salvatore, id. di Arola, id.;
Bajardi Antonino, id. di Polizzi Generosa, id.;
Infantino Santi, id. di Pace, id.;
Genuini Nicola, id. di Montegiorgio, id.;
Sforza Camillo, id. di Montecarotto, id.;
Cecchini Stefano, id. di Foligno, id.;
Scravaglieri Antonino, id. di Linguaglossa, id.;
Piermattei Antonio, id. di Gubbio, id.;
Mastrogiacomo Gaspare, id. di Castelnuovo di Porto, id.;
Alciati Annibale, id. di Valentano, id.;
Longo Giacomo, id. di Galati, id.;
D'Amico Vincenzo, id. di Raccuja, id.;
Magni Francesco, id. di Gallarate, promosso alla 2ª categoria;
Iannone Giovanni, id. di Gasperina, id.;
Genovese Vincenzo, id. di Sarno, id.;
Pipitone Raffaele, id. di Francofonte, id.;
Noera Antonino, id. di Melilli, id.;
Pace Francesco, id di Montemaggiore Belsito, id.;
Gandolfo Salvatore, id. di Mussomeli, id.;
Donin Giovanni Battista, id. d'Isola della Scala, id.;
Ramo-Scalabrini Luciano, id. di Trapani, id.;
Giardini Alfonso, id. d'Osimo, id.;
Ferrara Giuseppe, id. di Gangi, id.;
Tringali Biagio, id. di Ragusa, id.;
Castellani Silvio, id. di Ancona 2°, id.;
Tolomei Amerigo, id. di Pienza, id.;
Cecere Francesco, id. di Teora, id.;
Negretti Gaetano, id. di Bologna 2°, id.;
Riosa Michele, id. di Adernò, id.;
Mantella Carlo, id. di Briatico, id.;
Saltini Oreste, id. di Roma 4°, id.;
Ricciardi Carlo, id. di Fondi, id.;
Vitale Francesco, id. di Caltagirone, id.;
Fiaschi Ilario, id. di Lastra a Signa, id.;
Sanges Antonio, id. di Sessa, id.;
Corazzina Luigi, id. di Lovere, id.;
Tamburini Giuseppe, id. di Pescarolo, promosso alla 1ª categ.;
Serra Giacomo, id. d'Aggius, id.;
Ferdiani Vincenzo, id. di Thiesi, id.;
Crucu Pietro, id. di Mogoro, id.;
Figus Giuseppe Luigi, id. di Quartu Sant'Elena, id.;
Ruggeri Antonio, id. di Siliqua, id.;
Di Leo Giuseppe, id. di Palermo, Tribunali, id.;
Castelli Domenico, id. di Loreto, id.;
Razzetti Lorenzo, id. di Torino, Borgo Po, id.;
Cicognani Lorenzo, vicecancelliere di pretura reggente il posto di sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, promosso alla 2ª categoria;
Rinaldi Michele, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Jelsi, id.;
Breschi Domenico, id. di Pistoja 3°, id.;
Tesè Giuseppe, id. di Naro, id.;
Colamarino Giovanni, id. di Pianella, id.;
Campini Filippo, id. d'Alessandria 1°, id.;
Pietrocola Raffaele, id. di Casalbordino, id.;
Pinti Michele, id. di Tossicia, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 26 ottobre 1875:

Presenzini Filippo, vicecancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 2;
Vitelli Errico, cancelliere del tribunale di commercio di Ancona, in aspettativa per motivi di salute, è confermato nella stessa aspettativa per altri mesi quattro in seguito a sua domanda;
De Stefano Gaetano, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è nominato vicecancelliere della pretura di Ciminna;
Lifonti Giovanni, vicecancelliere della pretura di Cefalù, id. vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;
Lombardo Silvestro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Cefalù;
Melendez Michele, id. id., id. di Alcamo;
Riservato Ignazio, id. id., id. di Misilmeri;
Avola-Sciumè Salvatore, id. id., id. di Spaccaforno;

Facciotto Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Auronzo, è tramutato alla pretura di Ampezzo;
Marastoni Silvio, id. di Ampezzo, in aspettativa per motivi di salute, id. di Auronzo, alla quale dovrà recarsi al termine dell'aspettativa in cui trovasi;
Abate Francesco Paolo, id. di Bitonto, id. di Canneto di Bari;
Petrelli Francesco Paolo, id. di Canneto di Bari, id. di Bitonto;
Delpani Domenico, id. di Brescia 3°, id. di Revere;
Anderloni Gaetano, id. di Revere, id. di Brescia 3°;
Lingua Nicola, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, id. di Ascoli Satriano;
Ranzo Achille, id. di Ascoli Satriano, id. di San Giovanni Rotondo;
Masciadri Antonio Maria, id. di Châtillon, è, in seguito a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere presso la pretura di Castiglione d'Intelvi;
Lanucara Francesco Antonio, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Maltese Filippo, già vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Rossano, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Famà Domenico Antonio, cancelliere della pretura di Villa San Giovanni, è tramutato alla pretura di Bagnara;
Cimino Gennaro, id. di Bagnara, id. di Villa San Giovanni;
Miani Saverio, vicecancelliere della pretura di Polistina, id. di Cerchiara;
Gatto Francesco, id. di Stilo, id. di Polistina;
Cosentino Giuseppe, id. di Nicotera, id. di San Sosti;
Caccio Carlo, id. di San Sosti, id. di Nicotera;
Fusco Francesco, id. di San Nicandro Garganico, id. di Cerignola;
Salatta Luigi, id. di Rodi, id. di San Nicandro Garganico;
De Luca Francesco, cancelliere della pretura di Cassano delle Murge, id. di Giovinazzo;
Rutigliani Giovanni, vicecancelliere della pretura di Monopoli, è nominato cancelliere della pretura di Cassano delle Murge;
Zurlo Vincenzo, id. di Montecalvario in Napoli, id. sostituito segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di appello di Napoli;
Milano Pietro, id. di Pomigliano d'Arco, id. id.;
De Filippis Luigi, id. di Chiaia in Napoli, è tramutato alla pretura di Montecalvario in Napoli;
De Vero Vincenzo, id. di Torre Orsaia, id. di Chiaia in Napoli;
Bolognesi Gio. Battista, id. del tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Bologna;
Barattini Enrico, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Bologna, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bologna;
Taiani Casimiro, vicecancelliere della pretura di Camerota, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è esonerato dalla carica;
Guidobaldi Zaccaria, id. di Antrodoco, è revocato dall'impiego;
Miggiani Giuseppe, cancelliere della pretura di Presicce, sospeso dalla carica, id. id.;
Bugna Pietro, vicecancelliere della pretura di Dolceacqua, tramutato in quella di Savona, è dichiarato dimissionario dalla carica per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nella nuova residenza nel termine di legge;
Sabatini Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Larino, è dispensato dal servizio dal 16 ottobre 1875, dal qual giorno cessò l'aspettativa in cui si trovava;
Granone Angelo, cancelliere della pretura di Licata, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Barbarisi Giuseppe, id. di Delicato, id. id.;
Biasini Carmelo, cancelliere del tribunale di commercio di Catania, è sospeso dall'ufficio per un mese.

Con decreto Ministeriale 29 ottobre 1875:

Cecchini Adolfo, vicecancelliere della pretura di Guarcino, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali 30 ottobre 1875:

Rossi Luigi, cancelliere della pretura di Lucera, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Schinco Luigi, vicecancelliere della pretura di Cagnano Varano, id. id.;
Del Pozzo Antonio, id. di Biccari, id. id.;
Cruco Pietro, id. di Mogoro, id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pel giorno 10 gennaio 1876 il concorso per esame ad un posto di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 31 dicembre 1875, presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da lire una:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di aver compiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della domanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 28 novembre 1875.

Il Capo del Gabinetto
LEBÈ.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 173, nel comune di Soresina, prov. di Cremona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1853 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli

accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 19 novembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 312, nel comune di Montevago, provincia di Girgenti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 554.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 novembre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Economist* di Londra in un suo articolo che ha per titolo: " Risultato, dal punto di vista politico, della compera delle azioni del Canale di Suez da parte dell'Inghilterra " esamina e bilancia le ragioni favorevoli e contrarie di un tal fatto e conchiude poi colle osservazioni che seguono: " In compendio, il passo del nostro governo non avrà valore se non in quanto noi siamo pronti ad impossessarci dell'Egitto, a conservarlo ed a dichiarare che esso forma come il nostro marciapiedi dell'India; che esso ci bisogna e che noi lo avremo.

" Ma siamo noi pronti a parlare in questi termini? Finora non lo abbiamo fatto e non sappiamo dire se sarebbe saggia cosa il farlo. Noi ignoriamo quale sarà lo sviluppo degli avvenimenti e le necessità del futuro. Sarebbe egli opportuno di vincolarci senza conoscerle? Non è egli meglio di lasciarle seguire il loro corso?

" D'altro lato, se noi siamo pronti ad impossessarci dell'Egitto, la parte che ci siamo ora assicurata nel Canale di Suez ci agevolerà essa una tale conquista? Non sarebbe egli preferibile di impadronirci di quel paese quando il bisogno se ne farà sentire, senza far conoscere anticipatamente la nostra intenzione e soprattutto senza renderla pubblica coll'acquisto di una proprietà che non è di alcuna utilità in caso di guerra e che non ci sarà affatto utile quando ne avremo bisogno?

" Per tutti questi motivi noi consigliamo ai nostri lettori di sospendere i loro giudizi circa quest'atto importante finchè il governo abbia fatte conoscere tutte le ragioni che ve lo hanno indotto. Non sono determinazioni queste che possano prendersi " con cuor leggiero ", ma che per i grandi risultati di bene o di male che possono produrre devono venire ponderate colla massima riflessione ".

Il progetto di legge relativo ad una riforma del Codice penale venne distribuito in questi ultimi giorni ai membri del Reichstag di Berlino, ed i giornali tedeschi si occupano diligentemente di questo argomento.

È già noto come il Consiglio federale abbia consentito a tutte le proposte del governo prussiano, meno una che ha respinto, quella per la creazione della *Friedensb ürgschaft*, specie di cauzione da prestare durante un periodo più o meno lungo dai condannati per delitti di una certa categoria, col mezzo del deposito di una somma fissa presso il tribunale, a garanzia della rettitudine della loro condotta ulteriore.

Questa innovazione venne respinta dal Consiglio federale, ma tutti gli altri aggravamenti di pena, relativi specialmente a delitti d'indole politica, commessi per via della stampa od altrimenti, sono stati mantenuti.

I fogli liberali sperano che i sentimenti concilianti di cui il principe di Bismarck ha dato prova verso la maggioranza nella questione delle nuove imposte, si riprodurranno egualmente nella discussione del progetto di riforma del Codice penale.

" È probabile infatti, scrive il *Nord*, che il gran cancelliere farà ai nazionali-liberali qualche concessione; ma se essi, come taluni loro giornali ne esprimono l'idea, intendono di indurre il principe di Bismarck a rinunziare totalmente alle sue proposte od almeno alle sue proposte principali, essi non tarderanno molto senza dubbio a ricredersi da queste loro lusinghe ".

Il Sinodo generale della Chiesa evangelica convocato in questi giorni a Berlino offre tema di varie considerazioni ad una gran parte dei giornali di Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'opera di questo Sinodo non deve essere quella di un Concilio, di discutere cioè e di deliberare in materia di fede, ma bensì di procurare il compimento dell'edificio della costituzione della Chiesa evangelica. E quest'opera, aggiunge il giornale ufficioso, deve risultare dalla concordia, dall'amore e dalla pace fra i membri del Sinodo. La *Norddeutsche* afferma che il momento attuale è il più adatto ed opportuno ad un'opera siffatta e che ognuno dev'essere intimamente persuaso della perdita rilevante pel caso che il tempo passasse senza maturare alcun frutto. Queste speranze non hanno però molte probabilità di avverarsi. Il Sinodo si è frazionato in una quantità di gruppi ed ognuno di questi professa una speciale teoria sopra l'uno o l'altro punto della fede, epperò la probabilità di un accordo non è molto grande. Solo il convincimento che nulla concludendosi ora, la costituzione definitiva della Chiesa evangelica verrebbe rimandata a tempo indefinito, potrebbe in qualche modo esercitare un'influenza sui diversi partiti e indurli a entrare nel campo delle concessioni reciproche, ed è su ciò che si fondano particolarmente le speranze della *Norddeutsche* e della maggior parte degli organi conservativi della stampa.

In Austria la sola quistione di cui si preoccupi la stampa è la denunzia dell'unione doganale austro-ungarica, la quale è già stata approvata dall'imperatore. Tale atto, al dire dell'ufficioso *Pester Lloyd*, non implica però una rottura dei

rapporti doganali e commerciali fra le due parti dell'impero, ma è da considerarsi come il principio di nuovi negoziati che ancora nel corso di quest'anno dovranno necessariamente condurre ad un accordo. E di ciò si ha tanto maggior certezza in quanto che il ministro presidente ungherese signor Tisza ha dichiarato non ha guari molto esplicitamente nel Parlamento ungherese, ed anche di recente ha ripetuto in una conferenza del partito liberale, che l'unione doganale e commerciale coll'Austria deve essere mantenuta, e che spera con certezza di giungere ad un accordo, tanto più che il governo austriaco si mostra disposto a favorire con ogni mezzo il mantenimento di un territorio doganale comune fra le due metà dell'impero. Ciò che l'Ungheria tende a conseguire colla denunzia si è la rinnovazione dell'unione sopra altre basi ad essa più favorevoli, massime riguardo alla ripartizione dei proventi del dazio consumo.

La *Montags Revue* di Vienna rettifica le voci corse in questi ultimi giorni riguardo al Montenegro.

Non si tratta nè di una alleanza di questo principato colla Serbia, nè di un intervento ufficiale del Montenegro. I seimila montenegrini che secondo un foglio viennese si sarebbero trovati in accantonamento a Grahovo con dodici cannoni sembra che non abbiano esistito che nella immaginazione del detto foglio.

La verità è che un numero considerevole di abitanti del Montenegro avrebbero partecipato agli ultimi combattimenti senza che il principe Nicola ne fosse informato.

La *Montags Revue* crede di sapere che tutti i gabinetti abbiano caldamente raccomandato al governo di Cettigne di vegliare perchè i suoi sudditi si astengano dall'intervenire nella lotta fra le truppe turche e gli insorti dell'Erzegovina, soggiungendo che però le condizioni topografiche del territorio rendono assai malagevole la sorveglianza del confine.

Il *Moniteur Universel* dichiara che oggimai nessuno più si oppone al prossimo licenziamento dell'Assemblea e che per espresso o tacito accordo di tutti non terminerà l'anno senza che questo fatto siasi verificato.

Il sindacato della stampa di Parigi fu ricevuto il 30 novembre dalla Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge sopra la stampa e le dichiarò che questo disegno aveva tutti i caratteri d'una legge eccezionale; che lo stato d'assedio, continuato almeno sino al 1° maggio 1876, aggraverà viemaggiormente cotesta legge, già per sè grave; che nè la proposta di legge, nè lo stato d'assedio offrono alcuna garanzia di stabilità all'industria della stampa e specialmente alla vendita dei giornali sulla via pubblica, nelle stazioni ferroviarie e nei chioschi autorizzati dalla polizia. Quindi il sindacato della stampa parigina chiese che fosse ritirato il progetto di legge; e in caso contrario che vi si aggiungesse un articolo per differirne l'applicazione nei dipartimenti ancora sottoposti allo stato d'assedio, fino al giorno in cui lo stato d'assedio fosse tolto; che finalmente vi si aggiungesse un articolo per sottrarre il diritto di vendere i giornali sopra la pubblica via all'arbitrio dell'amministrazione e per dare delle garanzie agli interessi materiali dei giornali.

Le lettere da Washington cominciano a parlare del prossimo messaggio presidenziale e della relazione del segretario del Tesoro. Si assicura che una delle principali questioni trattate in questi due documenti sarà quella della ripresa del pagamento in ispecie, e si crede che una particolare raccomandazione del presidente avrà per oggetto di porre il Congresso nella necessità di pronunziarsi definitivamente sopra questa importante misura.

Le stesse corrispondenze aggiungono che il messaggio si occuperà anche distesamente della questione cubana, la quale da alcun tempo ha tornato ad assumere un posto speciale tra le preoccupazioni del mondo politico americano.

Tuttavia, prima di metter mano a questa parte del messaggio, il signor Grant aspetterebbe la risposta alla nota che si annunziò essere stata trasmessa al governo del re Alfonso per mezzo del ministro americano a Madrid, signor Cushing.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1°. — Si conferma la dimissione di Mithad pascià, ministro della giustizia, ma essa non fu ancora accettata. Questa dimissione fu data perchè il governo non prese le misure consigliate da Mithad. Corre voce che anche i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione abbiano date le loro dimissioni.

Brindisi, 1°. — Sadyk pascià, nuovo ambasciatore ottomano a Parigi, è arrivato e ripartì per Parigi per la via di Ancona.

Londra, 1°. — Le comunicazioni telegrafiche colle Indie sono totalmente interrotte. Dopo lunedì sera non è più giunto alcun dispaccio.

Lisbona, 30. — Si ha da Toledo, in Ispagna, che le autorità fecero chiudere il tempio e la scuola evangelica, scacciandone il pastore ed il professore.

Versailles, 1°. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Lepère, della sinistra, interroga Buffet circa il rifiuto dei prefetti di comunicare le liste elettorali.

Buffet dimostra che la legge esige che i prefetti ne diano comunicazione soltanto durante il periodo elettorale.

La Commissione della legge sulla stampa ha respinto la legge.

Attendesi una seria discussione sulla quistione della levata dello stato d'assedio, chiesta dalla sinistra.

Bruxelles, 1°. — Alla Camera dei rappresentanti, Berge domanda spiegazioni circa le parole dette dal Papa ai pellegrini belgi riguardo al matrimonio civile.

Il ministro degli affari esteri dice che conobbe questo affare soltanto per mezzo dei giornali.

Bara domanda a che cosa serva allora il ministro del Belgio presso il Papa.

La discussione di questo incidente continuerà domani.

Londra, 1°. — Enrico Wainright, l'assassino di Harriet Lane, fu condannato a morte. Suo fratello Tommaso fu condannato a 7 anni di lavori forzati, come complice.

NOTIZIE DIVERSE

Il municipio di Genova e il Duca di Galliera. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 30 novembre:

Radunavasi ieri sera sotto la presidenza dell'assessore anziano comm. Elena il nostro Consiglio comunale.

Il presidente annunzia come la notizia che da più giorni correva per la città della straordinaria munificenza del duca di Galliera è

vera. Il nome del generoso donatore, che era già famoso in tutta Italia pel dono del palazzo Rosso, diventerà ancora più chiaro pel dono straordinario ed inaudito dei 20 milioni. Mentre la Giunta si riserva di fare proposte per dimostrare la riconoscenza della città al Duca di Galliera, sarebbero intanto da mandarsi molte benedizioni al generoso nostro concittadino.

Il consigliere Brusco applaude alle parole del presidente, ed è ben lieto che la Giunta pensi di proporre un progetto tendente a perpetuare la memoria del fatto e della gratitudine della cittadinanza. Propone intanto che il Consiglio mandi un ringraziamento al duca Deferrari.

La proposta Brusco è votata per acclamazione.

Il presidente dichiara che trasmetterà al Duca questo voto immediatamente per mezzo di dispaccio telegrafico.

Ecco il telegramma che l'assessore anziano spediva al duca di Galliera in seguito alla deliberazione del Consiglio:

« *Al Duca di Galliera, Senatore del Regno* — Roma,

« Il Consiglio comunale di Genova, riservandosi di esprimere a suo tempo in modo degno la sua immensa gratitudine al Duca di Galliera per l'insigne benefizio che con generosità senza pari intende fare alla sua patria, rendendosi interprete dei voti che scoppiano dal cuore di tutti i suoi concittadini, manda intanto unanime mille ringraziamenti e mille benedizioni al munificentissimo benefattore di questa città.

« *L'Assessore anziano*: Elena. »

Sinistri marittimi in Inghilterra. — Il *Wreck-Register* per l'anno 1873-74, stato testè pubblicato a Londra per cura del ministero del commercio *(Board of Trade)*, ci apprende che dal 1° luglio 1873 al 30 giugno 1874 sulle coste del Regno Unito si ebbero a deplorare 1803 fra naufragi, scontri ed altri accidenti, vale a dire 401 di meno che nell'anno 1872-73.

In quei 1803 sinistri marittimi solamente 408 bastimenti andarono completamente perduti, ed in 130 sinistri vi furono vittime umane.

Di quei 408 bastimenti 62 colarono a fondo in seguito a collisioni, 128 perchè sconquassati da tempeste, 93 per negligenza dell'equipaggio e via discorrendo.

Dei naufragi 30 furono dovuti a difetti dei bastimenti, 19 dei quali erano del tutto impropri ad arrischiarsi in mare.

Fra i bastimenti avariati vi erano 270 piroscafi, 226 dei quali avevano lo scafo di ferro. Gli altri erano navi a vela più o meno grandi, navi pescarecce, ecc. ecc.

Nel 1873-74, in seguito a sinistri marittimi, perirono 506 persone, vale a dire 222 di meno che nel 1872-73.

Per il salvataggio dei naufraghi nel Regno Unito si sono adottati i provvedimenti migliori e più efficaci; il ministero del commercio consacra annualmente a sì lodevole scopo 8500 lire sterline (212,500 franchi), che s'impiegano nella compera e nel mantenimento di apparecchi di salvataggio che nel 1873-74 valsero a salvare la vita a 175 persone.

In quanto poi ai battelli di salvataggio la *National life boat institution* ne mantiene 250, che nel 1873-74 salvarono da certa morte 713 passeggieri di bastimenti naufragati.

Finalmente il *Wreck-Register* ci apprende pure che il numero dei sinistri ed accidenti di ogni fatta da cui furono colpiti i bastimenti in mare (sulle coste del Regno Unito) negli ultimi venti anni fu di 31,168, e che furono 14,457 le persone che, nell'ultimo ventennio, perdettero la vita in seguito a sinistri marittimi.

La marina Germanica. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 26 novembre, il personale della marina germanica si compone: di 4 contrammiragli, 12 od 8 luogotenenti di prima classe dello stato maggiore dell'ammiragliato, di 15 capitani di fregate, 30 capitani di corvette, 58 luogotenenti di prima classe 120 luogotenenti e 114 sottotenenti; un uffiziale di stato maggiore, 6 capitani e 25 luogotenenti del battaglione navale; 14 uffiziali dell'artiglieria di marina, 17 macchinisti, 50 pagatori e 9216 sott'uffiziali, marinai, pirotecnici, fuochisti, soldati di marina, infermieri e via discorrendo.

Le case e la popolazione di Parigi. — Da un articolo dell'*Economiste Français* sulle variazioni del prezzo degli affitti in Francia, togliamo queste notizie statistiche:

A Parigi, nel 1817, le case abitate erano 26,801 e le locazioni fatte 224,922; nel 1841, le case erano 28,062 e le locazioni 322,669; nel 1846, le case erano 29,525 e le locazioni 356,906; nel 1851, le case erano 30,222 e le locazioni 384,251; nel 1856, le case erano 29,566 e le locazioni 426,842; nel 1861 (dopo l'annessione dei comuni suburbani), le case erano 53,867 e le locazioni 623,688; nel 1866, le case erano 56,629 e le locazioni 675,222; nel 1872 finalmente, le case erano 61,622 e le locazioni 682,110 che, riguardo al prezzo, vanno così ripartite: 436,540 locazioni da meno di 250 franchi; 123,451 da 250 a 399 franchi; 54,076 da 400 a 599 franchi; 17,496 da 600 a 799 franchi; 14,850 da 800 a 999 franchi; 5,860 da 1000 a 1199 franchi; 5830 da 1200 a 1399 franchi; 3743 da 1400 a 1599 franchi; 5263 da 1600 a 1999 franchi; 7385 da 2000 a 2999 franchi; 5949 da 3000 a 5999 franchi; 1751 da 6000 a 11,999 franchi, e 516 da 12,000 franchi e più.

Ecco ora in quale proporzione crebbe la popolazione di Parigi dal 1220 al 1872:

Nel 1220, sotto Filippo Augusto, la città di Parigi contava 120 mila abitanti; nel 1380, sotto Carlo V, 150,000; nel 1545, sotto Francesco I, 175,000; nel 1605, sotto Enrico IV, 200,000; nel 1715, alla morte di Luigi XIV, 500,000; nel 1767, sotto Luigi XV, 570 mila; nel 1810, sotto Napoleone I, 600,000; nel 1817, sotto Luigi XVIII, 714,000; nel 1831, sotto Luigi Filippo, 786,000; nel 1846, abitanti 1,054,000; nel 1856, sotto Napoleone III, 1,174,000; nel 1861, dopo l'annessione dei comuni suburbani, 1,696,000; nel 1866, abitanti 1,825,000; e nel 1872, sotto la 3ª Repubblica, 1,852,000 abitanti.

Le pubblicazioni librarie in Russia. — Si sa, scrive il *Nord* del 29 novembre, che la Biblioteca imperiale pubblica di Pietroburgo ha diritto ad un esemplare di ogni libro pubblicato in Russia. L'invio obbligatorio di quei libri fornisce il mezzo di constatare, grazie al resoconto annuo della Biblioteca, il numero totale dei libri e degli opuscoli che furono pubblicati nel corso dell'anno.

Secondo l'ultimo resoconto della Biblioteca, nel 1874 in Russia si ebbero 8280 pubblicazioni rappresentate da 9776 volumi.

Le opere che costituiscono quel totale furono 2525 pubblicate a Pietroburgo; 1353 a Mosca; 1315 nella Finlandia; 920 a Varsavia, 400 a Riga, 357 a Vilna, 287 a Kiew, 261 a Odessa, 89 a Dorpat, 82 a Kazan, 71 al Caucaso e 62 a Reval.

Dallo stesso resoconto resulta che, nel 1874, il numero dei visitatori della Biblioteca fu di 164,895, vale a dire superiore di 51,342 persone a quello del 1873.

Il numero delle opere chieste in lettura nel 1874 fu di 371,721, cioè superiore di 93,208 a quello del 1873.

Nel 1874 fra libri che le spettavano di diritto, fra quelli comperati e quelli avuti in dono, la Biblioteca si arricchì di 13,850 opere che rappresentano un totale di 18,065 volumi.

I manoscritti ed autografi comperati o ricevuti in dono nel 1874 furono 315, fra i quali debbonsi comprendere 100 manoscritti offerti dal signor aiutante di campo generale Di Kauffmann, governatore generale del Turkestan.

Archeologia. — A Gerusalemme, dice l'*Athæneum*, fu testè fatta una interessante scoperta.

Il proprietario di un terreno situato fuori della città, distante 150 metri dalla porta di Damasco ed all'ovest della strada del Nord, scavava una cisterna nella sua proprietà. Arrivato alla profondità di 12 piedi e mezzo egli trovò la roccia, e gli parve che la roccia suonasse a vuoto sotto i colpi della zappa, nè s'ingannò, poichè avendola rotta, rinvenne una serie di camere sepolcrali tagliate nella roccia stessa. Queste camere formano due quadrilateri irregolari a volta, uno dei quali è lungo 15 piedi, largo 10 ed alto 8. Avvi pure un terzo quadrilatero il cui piano non è ancora terminato, e sotto la più piccola delle due volte trovossi un'altra camera, con tre *loculi* che occupano tutta la superficie, scavata ad una profondità di dieci piedi sotto la prima.

Nella camera più vasta fu rinvenuto un sarcofago di pietra, di dimensioni inusitate, che conteneva delle ossa umane. Quel sarcofago, che è tagliato in una sola pietra, è lungo 7 piedi e 7 pollici, largo 2 piedi e 2 pollici, ed alto tre piedi e due pollici. Egli poggia su quattro piedi, ed era fatto in modo da potervi incastrare il coperchio, i cui frammenti trovansi sparsi nella camera sepolcrale. La volta, tagliata nella roccia, fu aperta per introdurvi il sarcofago che, secondo il dottore Chaplin, è di data assai più recente che non il sepolcreto. Secondo quanto afferma lo stesso dott. Chaplin, il sarcofago di pietra era stato fatto per contenere una bara di legno o di piombo che poi scomparve. Presso quella località sorgeva la chiesa di Santo Stefano, ed il dottore Chaplin domanda se non è forse possibile che la tomba scoperta di recente fosse la tomba dell'imperatrice Eudossia, figlia del filosofo Leonzio e moglie di Teodosio II, imperatore di Oriente, che morì a Gerusalemme nel 460.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il Suicidio, commedia in cinque atti di P. Ferrari — *Un Sospetto,* commedia in tre atti di Bargilli — *I Fossili* e *Lo zio Sam,* commedie di V. Sardou — *Fra due mali il minore,* commedia in un atto di Fulco — *La gara del canto,* leggenda medioevale in versi di Anselmi — *Concerto Piatti* — *Teatri di musica* — *Notizie.*

Bellotti-Bon, buon mantenitore delle sue promesse, fa succedere *nuovissime* a *nuovissime*, e se non fosse delle *repliche* continuate, mancherebbe a noi il tempo di correre dall'una all'altra, raccoglierne una rapida impressione e dirne alcuna cosa, prima che altre nuove abbiano fatte dimenticare quelle.

Capo-fila e signore ecco venire il *Suicidio* di Paolo Ferrari. Il Valle ha confermato i trionfi e rinnovati gli applausi di cui l'eco telegrafica ci aveva già portato il suono dalle altre parti d'Italia.

Per nove sere il *Suicidio* ha fatto lagrimare le gentili spettatrici del Valle, e dimostrata la nuova *tesi.*

Questo successo dà novella prova della potenza dell'ingegno del Ferrari; ma non della perfezione dell'opera sua. Il *Suicidio* appartiene al genere del *Duello*, ma a parer nostro gli è inferiore come lavoro teatrale.

Come il *Duello* questa produzione è ricca di pregi, ma anche i difetti sono gravi; come il *Duello*, mal risponde alla tesi posta a morale ed a tema dell'azione drammatica, e come quello non raggiunge lo scopo. Questa benedetta tesi, purtroppo ad altro non serve che ad inceppare l'andamento della commedia, ed a scemare o togliere interesse all'azione; per le quali cose si può tener giusta la sentenza di quel critico che disse: togliete alle commedie di Ferrari la *tesi* e quanto serve per dimostrarla ed avrete tolto tutti i difetti.

E nel *Suicidio*, come lavoro d'arte, se ne contano parecchi; notiamo fra i principali la condotta del 3° atto, la fuga delle due fanciulle, il convegno di tutti i personaggi in un caffè *chantant* di Nizza, le discussioni sul *Suicidio* fatte colà sotto un pergolato, tra un bicchierino di rhum ed uno chops di birra, gli incontri fortuiti, la disputa nel caffè, la vecchia *ficelle* della pazza che riacquista la ragione, ecc. ecc.

Questi difetti abbastanza gravi sono compensati però da grandi pregi. Bellissimo il dialogo, maestrevolmente scolpiti i caratteri, pieni di interesse, di effetto e verità drammatica i due primi atti e l'ultimo. Scene bellissime; situazioni drammatiche felicemente trovate, e svolte con sicurezza straordinaria. Basterebbe citare quella nuovissima del 2° atto in cui il contrasto drammatico non sta precisamente in ciò che si svolge sulla scena, riguardato in se stesso, ma è tutto nel cuore dello spettatore, il quale ancor sotto l'incubo della tragedia del primo atto, col triste quadro ancor davanti agli occhi, e il fatal rombo del revolver nelle orecchie, è dall'autore trasportato in mezzo alla famiglia del suicida ignara del triste fatto.

E qui è costretto ad assistere ai sogni di felicità della moglie del suicida, la quale narra le caste gioie della famiglia, espande la piena dei suoi affetti di madre e sposa felice, e parla dei suoi figli e li mostra sonnacchiosi che chiamano il babbo. Qui lo spettatore, commosso dal quadro soavissimo, pensa alla terribile realtà, che egli conosce e vorrebbe non fosse, e trema che la triste novella arrivi, eppure l'attende, e ad ogni personaggio che entra, trattiene il respiro, ascolta avidamente, e allorchè ode che si parla d'altro dà un sospiro di soddisfazione, quasi che ogni minuto di guadagnato rendesse possibile il risparmiare a quella donna l'angoscia terribile di sapersi vedova. In questo rapido succedersi di emozioni fortissime, ottenute con una sola situazione drammatica felicemente trovata e prolungata con crescente interesse, sta il vero dramma, l'arte vera e grande di un maestro.

Esaminato come soggetto, come tesi, come dimostrazione filosofica e come lavoro morale, quale ce lo volle presentare l'autore, il *Suicidio* diventa non solo un lavoro discutibile, ma affatto manchevole e falso.

In quanti casi il suicidio non ha conseguenze salvo che per colui che lo commette?

Tolgansi d'intorno al protagonista del *Suicidio* la moglie, i figli e il triste abbandono in cui sono lasciati, e scompaiono il ragionamento e i criteri del giudizio del signor Ferrari e la ragione del dramma.

La tesi è generale, e, posta al paragone di un fatto speciale, manca di prova e cade: ecco lo scoglio inevitabile di questi drammi a tesi, per dirla come or si dicono.

Ma il Ferrari ci può facilmente rimbeccare dicendo: Io non ho punto inteso di dimostrare una verità assoluta, astratta; ma pensai far opera veramente morale suscitando, collo spettacolo delle sue conseguenze, l'orrore per questo misfatto sociale che è il suicidio, mostrandolo una viltà inutile.

Se il mio dramma riesce a ritrarre dall'idea e dal propo-

sito del suicidio un altro Camporegi, un padre di famiglia che si trovi nelle strette — vere, possibili, oggi, dimani — del mio Camporegi, lo scopo dell'arte, la morale, l'effetto sociale che si domanda a quella, saranno pienamente e grandemente raggiunti.

E il Ferrari ha ragione; ed io consento con esso lui nella moralità e nell'efficacia del suo lavoro... ma ad un patto: che tolga al titolo del suo dramma l'articolo *il* e vi sostituisca l'*un*, sicchè lo spettatore sia chiamato ad assistere non al *Suicidio*, ma ad *Un Suicidio*.

Non occorre che dimostri la differenza tra i due titoli: l'uno è una tesi, l'altro un fatto sociale recato sulle scene. Questo ci può stare e cattivarsi l'attenzione ed anche le lagrime degli spettatori, quando è esposto coll'arte e l'ingegno di un maestro quale è Ferrari.

La tesi invece rifugge dalla scena: così almeno pare a me. Combattere il suicidio nelle sue conseguenze, non giova, non può giovare, se non fa danno; perchè può includere l'approvazione del suicidio, quando non siano a temere quelle conseguenze.

Questa piaga del suicidio, che pur troppo si va dilatando ed aggravando, ha la sua causa principale — per mio avviso —nell'infiacchimento, se non sempre nella deficienza del carattere: aumentano i suicidi perchè scema e s'abbassa, se così posso dire, il livello del carattere. Il suicidio è una viltà che ha per movente l'egoismo. Si fa spontaneo getto della vita, perchè non si ha il coraggio di sostenerne le traversìe. La foga di vivere e di godere, l'educazione insufficiente o falsa, lo scandalo delle subite fortune, i costumi, l'atmosfera sociale corrotta dalle nuove e malsane dottrine, fanno prevalere nelle menti l'idea che la conquista del benessere non debba essere il prezzo del lavoro, dell'opera, che la vita non è una lotta ma un campo di godimento, che godere è un diritto.....

Quindi se avviene, ed avviene sempre, che la realtà distrugga queste illusioni, che il dolore batta alla porta, si maledice alla vita e si diserta il campo... per non soffrire!

Il suicidio — fuor quando è l'opera inconsciente d'un maniaco — è sempre un atto di profondo egoismo.

Or che vale mostrare all'egoista le funeste conseguenze e i dolori che addurrà agli altri la sua morte? Il suo scopo, che è quello di sfuggire il dolore, lo raggiunge sempre anche quando vuol sottrarsi allo spettacolo delle sofferenze di coloro che gli son cari.

Se la cura della piaga sta nel rialzare e rinvigorire il carattere, non è agli effetti, ma alla causa che il rimedio vuol essere applicato.

Però, se questa cura può essere tentata sulla scena, non sarebbe possibile — a mio giudizio — fuorchè seguendo un metodo ed una via affatto opposta a quella scelta dal Ferrari; col mostrarci, voglio dire, un uomo nel quale si accumulassero tutte le più forti ragioni per togliersi al peso della vita, tutte le seduzioni della morte, ma che vinto dalla voce del dovere sapesse resistere alla tentazione e vivesse per combattere l'aspra battaglia della vita!

Se è vero che l'esempio sia contagioso, gioverebbe assai meglio, ad impedire qualche suicidio, il presentare sulla scena chi ha saputo vincere il terribile fascino della morte, che non colui che, dopo aver dato il cattivo esempio, ci ricompare innanzi per dirci: ho fatto male, non imitatemi.

Dopo il grande strepito che si è fatto attorno a questo ultimo lavoro del Ferrari, le altre novità paiono piccine piccine, pure non lo sono tutte: chè fra esse figurano due commedie, le quali sarebbe ingiustizia passar sotto silenzio.

Un Sospetto del signor Bargilli è una commediola in tre atti che ha un grande pregio: non risolve problemi sociali, non si impingua di duelli, di uccisioni, di delitti; no; è una storiella un po' romantica di un sospetto, è una bolla di sapone, è una scena di famiglia.

Peccato che in questa cosetta che ha la intonazione della buona commedia, manchi un po' l'arte. Ma, come muoverne rimprovero all'autore, se essa è un primo lavoro di un giovane ufficiale che allieta i brevi ozi coll'amena letteratura, e sa scrivere con brio e trovare qualche bel tipo qual è quello del vecchio militare?

Il pubblico del Valle le fece buon viso e l'applaudì per due sere.

Vittorio Bersezio ha intrapreso il non facile cómpito di tradurre tutte le opere di Sardou: ha già voltato in italiano tre commedie, due delle quali furono già rappresentate al Valle, e sono *Les Ganaches* (*I Fossili*) e *L'Oncle Sam* (*Lo Zio Sam*).

Anche nell'opera del traduttore, Bersezio ha dato prova in queste due commedie di vero talento; ha saputo conservare nella traduzione il dialogo brillante, spigliato e pieno di frizzi dell'originale; è entrato nello spirito dell'autore ed ha trasfusa la sua nota caratteristica nella commedia italiana. — Non è Sardou tradotto, è Sardou fatto italiano. — Però, se il Bersezio è stato fedele nei particolari, nei caratteri e nel dialogo, ha usato di una libertà sconfinata nel tagliare scene intere, sopprimere personaggi, ecc. ecc., per modo che *L'Oncle Sam* è ridotto alla metà. — Questo si è fatto col consenso dell'autore e per le esigenze del teatro italiano, e io non ho nulla a dire se così piace a Sardou; ma è veramente a deplorarsi che l'unico traduttore capace di farci udire Sardou italiano abbia il diritto o la necessità di mutilarlo.

Tuttavia *Les Ganaches* e *L'Oncle Sam* ottennero appena un mediocre successo, benchè eseguite in modo degno d'ogni elogio.

In grazia di Bellotti-Bon che vi profuse effetti comici in abbondanza, una piccola commedia in un atto del signor Fulco intitolata: *Fra due mali il minore*, piacque discretamente.

Gara del Canto è una leggenda medioevale in versi del signor Anselmi. È una cosuccia che non ha nè interesse drammatico, nè tal splendore di forma da far scusare la mancanza dell'azione drammatica, ed ha invece dei gravi difetti: caratteri di fantasia, fraintesi, falsati i costumi e le idee dell'epoca che pretende dipingere

Si regge per due o tre scene ben fatte, e per alcuni versi armoniosi; ma non è in fondo nè un'opera letteraria da leggersi al tavolino, nè un lavoro da udire in teatro.

Ed ora parliamo di musica. La sola novità importante è stato il concerto dato dal celebre violoncellista Piatti all'Argentina.

Piatti è un suonatore castigato, classico; sa commuovere con soavi melodie, stupisce con ardite variazioni, ma, ciò che più conta, si fa ammirare dagli intelligenti pel modo che interpreta gli autori, rende il loro pensiero, e per la grande

sicurezza e tranquilla semplicità con cui eseguisce i passi più difficili.

Assieme a lui si fecero applaudire il Briccialdi flautista e il Martucci pianista.

Al Rossini *Marta* e *Sonnambula* con poco concorso, al Capranica vari tentativi poco felici, e continui ritorni alla *Figlia di Madama Angot.*

Al Metastasio e al Quirino il *Vaudeville* con Pulcinella — sul quale calo il telone.

Z.

Poscritta. — Una grave, anzi due gravi ommissioni avvertiranno i lettori di questa rassegna. In essa non è discorso nè della nuova commedia di Achille Torelli, *Colore del Tempo,* nè della nuova opera musicale del Sangiorgi, *Diana di Chaverny,* già rappresentate, quella al Valle, questa all'Argentina. Ma di ciò è causa che la rassegna se viene in luce dopo quelle rappresentazioni, fu però scritta prima. Il *difetto di spazio* la obbligò ad una aspettativa senza sua domanda.

LA DIREZIONE.

BORSA DI VIENNA — 1° *dicembre.*

	30	1°
Mobiliare	198 50	198 90
Lombarde	108 25	107 25
Banca Anglo-Austriaca	97 —	96 90
Austriache	292 —	292 50
Banca Nazionale	924 —	924 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 09
Argento	106 —	106 —
Cambio su Parigi	45 15	45 —
Cambio su Londra	113 50	113 55
Rendita austriaca	73 40	73 40
Rendita austriaca in carta	69 45	69 40
Union-Bank	76 50	76 75

BORSA DI BERLINO — 1° *dicembre.*

	30	1°
Austriache	512 50	513 —
Lombarde	189 50	189 —
Mobiliare	343 50	341 —
Rendita italiana	71 25	70 90

BORSA DI PARIGI — 1° *dicembre.*

	30	1°
Rendita francese 3 0[0	65 95	65 95
Idem 5 0[0	103 82	103 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 75	71 65
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	236 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	213 —	214 —
Ferrovie Romane	62 —	62 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	237 —
Obbligazioni Romane	220 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 1[8
Consolidati inglesi	95 5[16	93 3[4*

* Cupone staccato.

BORSA DI LONDRA — 1° *dicembre.*

	30 da	30 a	1° da	1° a
Consolidato inglese	95 1[8	95 1[4	93 5[8	93 3[4*
Rendita italiana	71 3[4	— —	71 5[8	— —
Turco	24 1[4	24 3[8	24 1[4	— —
Spagnuolo	18 1[4	— —	18 1[8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	73 7[8	— —	73 1[8	— —

* Cupone staccato.

BORSA DI FIRENZE — 1° *dicembre.*

	30		1°	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 20	nominale	76 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 69	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 10	»
Francia, a vista	108 75	»	108 70	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	810 —	nominale	812 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1963 —	»	1960 —	»
Ferrovie meridionali	300 —	»	300 —	contanti
Obbligazioni meridionali	224 —		224 —	nominale
Banca Toscana	1040 —	nominale	1048 —	contanti
Credito Mobiliare	644 —	»	635 —	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° dicembre 1875 (ore 16 45).

Mare burrascoso a Venezia, grosso a Napoli nel suo golfo, presso Trapani, a Girgenti, a Po di Primaro e a Rimini. Agitato ad Ancona, a Palascia, a Portoferrajo e a Civitavecchia. Pioggia quasi generale. Venti forti e fortissimi di Nord sull'Adriatico superiore e al nord della Sardegna. Libeccio sul basso Mediterraneo. Barometro sceso ancora fino a 4 mm. nella penisola. Alzato in Sardegna. Stazionario in Sicilia. Mare agitato. Pioggia e venti forti a Trieste e a Lesina. Sempre probabili forti colpi di vento con tempo cattivo specialmente sul basso Mediterraneo e lungo le coste adriatiche.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	746,0	746,4	748,5	753,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	13,9	11,7	9,5
Umidità relativa	92	73	87	86
Umidità assoluta	8,57	8,73	8,56	7,70
Anemoscopio	E. 6	N. 4	SO. 11	O. SO. 2
Stato del cielo	0. coperto	3. cumuli	0. piove	0. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,1 C. = 11,3 R. | Minimo = 9,1 C. = 7,3 R.

Pioggia in 24 ore 10 mm., 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 17	76 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1390 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 06	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 75	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Oro 21 74, 73 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo — Il Sindaco: A. Pieri.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

PRONTUARIO GENERALE DEGLI ATTI PARLAMENTARI

per materia e per ordine alfabetico e di data

DALL'UNIFICAZIONE DEL REGNO D'ITALIA AL 17 GIUGNO 1875

corredato

DEI RISULTATI FINALI DI TUTTE LE ELEZIONI POLITICHE AVVENUTE NEL QUINDICENNIO 1861-75

compilato dal Cav. Nobile ENEA FONTANA.

Indice delle Materie contenute nel Prontuario.

Parte I. — Brevi cenni storici.
Parte II. — Elezioni generali, Legislature e Sessioni parlamentari, Ministeri, Commissioni permanenti e Deputazioni.
Parte III. — Progetti di legge classificati per materia e per ordine alfabetico e di data presentati al Parlamento dal 1861 al 17 giugno 1875.
Parte IV. — Ordini del giorno ed altre risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati.
Parte V. — Deliberazioni speciali approvate dalla Camera.
Parte VI. — I. Interpellanze ed interrogazioni svolte dagli onorevoli Deputati in seduta pubblica dall'anno 1861 al 17 giugno 1875 (Deputati per ordine alfabetico) — II. Risultati finali delle votazioni seguite alla Camera per appello nominale dal mese di gennaio 1861 al 17 giugno 1875 — III. Elenco degli onorevoli Deputati eletti dal 1861 con indicazione dei voti emessi in occasione delle votazioni più importanti seguite per appello nominale.
Parte VII. — Dati statistici riassuntivi sull'intervento degli elettori politici alle elezioni generali. — Risultati finali di tutte le elezioni politiche generali e suppletive avvenute in ciascun Collegio dal 1861 al quindici novembre 1875 (Collegi per ordine alfabetico).

Un volume in 4° di circa 900 pagine — Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA *in Roma, via dell'Impresa, n° 4*

Prezzo: Lire 12.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasti infruttuosi gl'incanti tenutisi addì 22 novembre volgente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni compresi nei lotti sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere con abbreviazione di termini ad un ulteriore esperimento d'asta a prezzi ridotti, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per 5 anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni compresi nei singoli lotti è quello riportato qui sotto.

3° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre p. v., avvertendo che si farà luogo a sensi dell'art. 88 del succitato regolamento all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè:

Pel 1° lotto lire 284 — Pel 2° lotto lire 375 — Pel 3° lotto lire 209 — Pel 4° lotto lire 442.

Qualora un aspirante volesse adire a più lotti dovrà presentare distinte schede e fare altrettanti depositi.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Solmona saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato il corrispondente avviso, per le offerte del ventesimo da farsi entro cinque giorni.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi dopo altri cinque giorni utili, col metodo della estinzione della candela.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1 — Circondario di Aquila — Mandamento di Barisciano — Comuni di Barisciano, Calascio, Castel del Monte, Poggio Picenze, S. Pio delle Camere, Santo Stefano — Canone lire 3400.

Lotto 2. — Circondario di Aquila — Mandamento di Capestrano — Comuni di Bussi, Capestrano, Caporciano, Carapelle, Collepietro, Navelli, Ofena — Canone lire 4500.

Lotto 3. — Circondario di Aquila — Mandamento di Castel Vecchio Subequo — Comuni di Acciano, Castel di Jeri, Castel Vecchio Subequo, Gagliano, Goriano Sicoli, Goriano Valle, Secinaro — Canone lire 2500.

Lotto 4 già 6. — Circondario di Aquila — Mandamento di S. Demetrio — Comuni di Fagnano, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Demetrio, S. Eusanio, Tione e Villa Sant'Angelo — Canone lire 5300.

Aquila, 29 novembre 1875.

6355 *L'Intendente:* PAVESI.

PROVINCIA DI CAGLIARI — CIRCONDARIO DI IGLESIAS

COMUNE DI GONNOSFANADIGA

Appalto della costruzione del tronco di strada comunitativa obbligatoria da Gonnosfanadiga a S. Gavino Monreale, della lunghezza di metri 11,820 70.

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi, per l'appalto della costruzione del tronco di strada comunitativa obbligatoria da Gonnosfanadiga a S. Gavino Monreale, rimase provvisoriamente aggiudicatario il signor ingegnere Carlo Ferri in seguito al ribasso fatto del 1[2 per 0[0 (mezzo per cento) sul montare dell'appalto.

Sul prezzo di provvisorio deliberamento potendosi presentare offerte d'aumento non minori del vigesimo, si avverte che il termine utile per farlo scaderà a mezzogiorno del giorno 4 p. v. dicembre.

Gonnosfanadiga, 30 novembre 1875.

6380 *Il Segretario:* M. PIANAROLI.

Provincia di Bari — Comune di Fasano

MUNICIPIO DI FASANO

AVVISO D'ASTA — Appalto della riscossione dei dazi interni di consumo nel quinquennio 1876-80.

Alle ore 10 ant. del 15 dicembre prossimo avrà luogo in questa casa comunale, innanzi al sindaco del comune, l'asta per l'appalto in unico lotto dei dazi di consumo indicati in calce pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Gli incanti saranno aperti in aumento alla somma di lire 84,000 offerta dal signor Guarini Giuseppe fu Samuele.

Ogni licitazione non potrà essere inferiore di lire 20.

Le regole che governano la riscossione dei dazi, la tariffa e le condizioni di appalto sono in questo ufficio a disposizione di chiunque, da oggi al 15 dicembre, dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine a norma del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deposito occorrente per esservi ammesso è di L. 4000 in contante od in cedole dello Stato al valore reale.

Il termine per la presentazione di un'offerta di ventesimo scadrà col giorno 30 dicembre.

La garentia è stabilita in lire 12,000 e potrà darsi o in contante od in beni stabili.

Le spese d'asta e del contratto saranno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Sunto della Tariffa.

1. Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro L. 5 e L. 4 50 (*a*) - 2. Vino in bottiglie, l'una centesimi 7 (*c*) - 3. Vinello, mezzovino, posca, agresto, l'ettolitro L. 2 50 e L. 2 25 (*a*) - 4. Mosto, l'ettolitro L. 3 (*b*) - 5. Uva, il quintale L. 2 (*b*) - 6. Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro Gay-Lussac, l'ettolitro L. 18 (*c*) - 7. Idem sino a 59 gradi, L. 12 (*c*) - 8. Idem in bottiglie, l'una centesimi 20 (*c*) - 9. Carne macellata fresca, quintale L. 12 e L. 9 (*a*) - 10. Idem salata e strutto bianco, L. 25 50 e L. 21 (*a*) - 11. Farine e pane di frumento, quintale L. 2 e L. 1 70 (*a*) - 12. Farine e pane di altra specie, L. 1 e L. 0 90 (*a*) - 13. Riso e paste, L. 2 (*c*) - 14. Burro, quintale L. 9 (*b*) - 15. Olio vegetale e animale, meno quelli di olive e medicinali, L. 9 (*b*) - 16. Olio minerale e sego, L. 4 50 (*b*) - 17. Olio di olive, centesimi 90, tranne che per quello di fondo di piscine si riscuoterà centesimi 40, e pel sottochiaro e raffinato centesimi 60 (*b*) - 18. Frutti e semi oleiferi, quintale centesimi 17 (*b*) - 19. Mandorle senza guscio, quintale centesimi 70 (*b*) - 20. Zucchero, L. 9 (*b*) - 21. Latticini di vacca, L. 20 (*c*) - 22. Cacio di pecore e capre, L. 10 (*c*) - 23. Ricotte d'ogni specie, L. 5 (*c*) - 24. Pesce fresco, salato, marinato e secco, L. 15 (*c*) - 25. Comacchio, tonno e caviale, L. 17 (*c*) - 26. Cacce e frutta di mare, L. 2 (*c*) - 27. Melloni d'ogni specie, L. 1 (*b*) - 28. Caffè, L. 10 (*b*) - 29. Lasca (cotto), L. 3 (*b*) - 30. Candele steariche, chilogramma centesimi 20 (*b*) - 31. Cera lavorata, chilogramma cent. 30 (*b*) - 32. Neve, L. 1 (*b*) - 33. Avena, quintale centesimi 80 (*b*) - 34. Paglia, cent. 10 (*b*) - 35. Tacchini (gallinacci), per capo cent. 30 (*c*).

Fasano, 28 novembre 1875.

Visto — *Il Sindaco* V. BIANCHI. *Il Segretario Comunale* G. CHIANTERA.

(*a*) La prima cifra riguarda il dazio per entro la cinta; la seconda quello per fuori la cinta, sulla vendita al minuto.
(*b*) Tassa da riscuotersi solo per entro la cinta daziaria.
(*c*) Eguale dazio per entro e per fuori la cinta sulla vendita al minuto. 6361

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

Non avendo potuto per difetto di numero legale aver luogo l'adunanza generale degli azionisti convocata per il giorno 28 novembre 1875, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare una seconda adunanza, ai termini dell'art. 32 dello statuto, per il giorno 23 dicembre 1875, a mezzogiorno presso la sede della Società in Firenze, via dei Pucci, num. 6, per trattare e deliberare, con l'intervento di qualsiasi numero di persone e di azioni, sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul quarto esercizio sociale, ed approvazione del bilancio al 30 settembre 1875;
2. Determinazione del dividendo;
3. Proposte di modificazioni agli articoli 22 e 24 dello statuto, e di una aggiunta per l'istituzione dei censori;
4. Nomina di quattro consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei signori comm. barone **Behor L. De Menasce**, cav. **Giacomo Hakim**, **Sabato Montefiore**, **Giacomo Cammeo**, uscenti di carica.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea personalmente o per mezzo di mandatari tutti coloro i quali abbiano eseguito il deposito di almeno venti azioni cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso:

La sede della Compagnia, in **Firenze**, via dei Pucci, n. 6.
" " **Alessandria** (Egitto), piazza Mohamed-Alì.
" " **Cairo** (Egitto), al Muski.

Firenze, 30 novembre 1875.

6352 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* SAUL SALMON.

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso pure il secondo incanto tenutosi nel dì 17 di questo spirante mese di novembre per l'appalto alla riscossione de'dazi di consumo governativi ne'comuni aperti non abbuonati del circondario di Vasto, qu sotto indicati, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere per essi ad un nuovo esperimento d'asta a termini ridotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutt'i comuni sotto indicati è di lire trentacinquemila (L. 35,000).

3° Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 7 dell'imminente mese di dicembre.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 2916 67.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Vasto e di Lanciano saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso la Intendenza medesima inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe che trovansi abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anché per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

7° La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 detto stesso mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il 20 decembre suddetto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

1. Archi - 2. Atessa - 3. Bomba - 4. Carpineto Sinello - 5. Carunchio - 6. Casalanguida - 7. Casalbordino - 8. Castelguidone - 9. Castiglione Messer Marino - 10. Celenza sul Trigno - 11. Colledimezzo - 12. Cupello - 13 Dogliola - 14. Fraine - 15. Fresagrandinaria - 16. Furci - 17. Gissi - 18. Guilmi - 19. Lentella - 20. Liscia - 21. Montazzoli - 22. Monteferrante - 23. Monteodorisio - 24. Paglieta - 25. Palmoli - 26. Perano - 27. Pietraferrazzana - 28. Pollutri - 29. Roccaspinalveti - 30. S. Buono - 31. San Giovanni Lipioni - 32. S. Salvo - 33. Scerni - 34. Schiavi di Abruzzo - 35. Torino di Sangro - 36. Tornareccio - 37. Torrebruna - 38. Tufillo - 39. Villalfonsina.

Chieti, 30 novembre 1875.

6366 *L'Intendente*: DE MARIA.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere alla rinnovazione dell'appalto della fornitura dell'Ospedale di S. Sisto pel triennio 1876-1877-1878, si prevengono gli aspiranti che il primo esperimento di asta avrà luogo in questa residenza municipale il giorno 18 decembre corrente, alle ore 3 pomerid., sulle basi del relativo capitolato ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Gli offerenti per essere ammessi ad offrire dovranno giustificare di avere depositato presso l'esattore comunale la somma di L. 1500 a garanzia dell'asta e L. 300 nell'ufficio comunale per far fronte alle spese.

Dovranno quindi esibire idonea sicurtà solidale possidente che abbia domicilio nel circondario e possibilmente nel paese.

La gara si aprirà sulla somma di L. 1 20 per ogni vitto giornaliero, ed un meno nell'offrire sarà di centesimi due.

Si prevengono gli aspiranti che i termini fatali per ricevere le offerte del vigesimo sono stabiliti con superiore autorizzazione a giorni 5 i quali scadranno con il giorno 24 decembre corrente alle ore 3 pomeridiane.

Dalla Residenza Municipale di Montalto di Castro, 1° decembre 1875.

La Giunta: CESARE CESARINI *Sindaco*

C. CECCHINI *Assessore* — PIETRO SINIBALDI *Assessore*.

6353 *Il Segretario Comunale*: GIUSEPPE PAMPERRI.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Stabilita in Roma, via del Corso 337, 2° piano

Ramo Incendio.

È convocata l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Compagnia d'assicurazioni contro l'incendio la **Nazione** pel giorno 18 dicembre prossimo e giorni successivi, occorrendo, alle ore 12 merid., nella Sede della Compagnia sopraindicata, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società.

2° Approvazione dei conti sociali a tutto dicembre 1874.

3° Proposta di aumento del capitale sociale da due a tre milioni.

4° Proposta di modificazioni allo statuto sociale per riorganizzare l'Amministrazione della Compagnia colla facoltà di estendere le operazioni sociali alle assicurazioni marittime e di trasporti valori e a quelle sulla vita dell'uomo.

5° Proposta di accettazione della fusione delle due Società la **Nazione** Società d'assicurazioni marittime e la **Nazione** Compagnia d'assicurazioni sulla vita dell'uomo nella Società la **Nazione** Compagnia d'assicurazioni contro l'incendio.

Ramo Marittimo.

È convocata l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società di assicurazioni marittime la **Nazione** pel giorno 17 dicembre prossimo e giorni successivi, occorrendo, alle ore 12 merid., nella Sede della Società suindicata, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società.

2° Approvazione dei conti sociali a tutto dicembre 1874.

3° Pieni poteri da accordarsi al Consiglio per fondere la Società colla **Nazione** Compagnia d'assicurazione contro l'incendio.

Ramo Vita.

È convocata l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Compagnia d'assicurazione sulla vita dell'uomo la **Nazione** pel giorno 17 dicembre e giorni successivi, occorrendo, alle ore 9 pom., nella Sede della Compagnia suindicata, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Compagnia.

2° Approvazione dei conti sociali a tutto dicembre 1874.

3° Pieni poteri da accordarsi al Consiglio per fondere la Società colla **Nazione** Compagnia d'assicurazioni contro l'incendio. 6354

6346

MUNICIPIO DI GAETA

Avviso d'Asta per primo esperimento.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto al pubblico che nel mattino di giovedì 9 del venturo mese di dicembre, alle ore 10, in una di queste sale comunali, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento di subasta per l'appalto dei dazi di consumo governativi comunali pel venturo anno 1876, distinto nei seguenti lotti:

1° lotto — Sfarinato ed affiorato di frumento, ecc. . . . . . per L. 100,000
2° lotto — Pasta, lavorata, riso, formaggi, ecc. . . . . . . per L. 31,000
3° lotto — Carne macellata bovina, bufalina, maiali, ecc. . . per L. 34,000
4° lotto — Vino, aceto, ecc. . . . . per L. 37,000

L. 202,000

L'asta sarà eseguita col metodo di candela vergine in ragione di aumento sulle prestabilite somme per ciascun lotto, ed ogni concorrente per essere ammesso alla licitazione dovrà depositare una cauzione provvisoria corrispondente all'1 50 per cento sulle somme stabilite per ciascun lotto, che sarà poi restituita, meno quella di colui al quale resterà aggiudicato l'appalto.

Non saranno accettate offerte dai concorrenti se non in ragione di lire 25 pel 1° lotto, lire 10 pel 2° e 3° lotto, e lire 15 pel 4° lotto.

Aggiudicato l'appalto dovrà poi l'appaltatore dare una cauzione definitiva corrispondente al decimo dell'estaglio aggiudicato per ciascun lotto, e potrà essere in biglietti di Banca o cartelle al latore di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, il di cui valore capitale sarà calcolato al prezzo della Borsa di Napoli 5 per 100 due giorni prima del deposito.

Oltre la cauzione provvisoria ciascun concorrente dovrà depositare ancora presso il segretario la somma di lire 100 per ciascun lotto per le spese d'asta, salvo la liquidazione a farsi nella fine dell'appalto.

Le condizioni di appalto, il regolamento e la tariffa daziaria trovansi ostensibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per produrre offerta di ventesimo scadrà di dritto a mezzogiorno del 18 entrante decembre.

Tutte le spese di subasta, tassa di registro, inserzione ed altro cederanno a carico dell'appaltatore.

Gaeta, 29 novembre 1875.

Visto — Per il Sindaco assente — *L'Assessore delegato*: PIETRO SPIGNESE.

Il Segretario ROCCO RICCIO.

N. 14215.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta di 2° esperimento a termini abbreviati.

L'asta stata indetta pel giorno d'oggi coll'avviso 22 andante novembre, numero 14215, per appaltare

I lavori di rimonta e rinforzo della difesa frontale del froldo Cizzolo in sinistra del fiume Po sopra e sotto la Cappelletta Orlandi, per l'estesa di metri 205,

ebbe ad andare deserta per mancanza di concorrenti.

Si notifica quindi che per appaltare i suddetti lavori si terrà in questo ufficio, avanti il Regio Prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, un secondo esperimento il giorno di lunedì 6 del mese di dicembre prossimo venturo, col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, *facendo espressa avvertenza che l'incanto sarà deliberato anche col concorso di un solo offerente.*

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di lire 47,570, in quanto chè per le altre lire 8000 in più, apparenti sul relativo capitolato speciale, venne già provveduto altrimenti.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati di idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno effettuare il deposito di lire 2500. Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 8000.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cinquanta giorni utili a datare dalla consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto 1875 dell'Ufficio governativo del Genio civile approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 19 novembre corrente N. 75537-13730, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo va a scadere al mezzodì del giorno di lunedì 13 detto dicembre.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 29 novembre 1875.

6369 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che in seguito agli incanti tenuti addì 23 del corrente mese l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei seguenti comuni aperti venne deliberato provvisoriamente ai prezzi per ciascuno di essi indicati, e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta non minore del ventesimo, la quale elevò i sopra indicati prezzi a quelli segnati nella tabella seguente.

Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, in questo ufficio, alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre entrante, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta dell'11 corrente mese.

COMUNE	SOMMA del provvisorio deliberamento	SOMMA aumentata col ventesimo
Bellona	1605 »	1685 25
Giano Vetusto	535 »	561 75
San Giovanni Incarico	2600 »	2730 »
Cicciano	6150 »	6457 50
Alife	3000 »	3150 »
San Potito Sannitico	815 »	855 75

Caserta, 30 novembre 1875.

6343 *L'Intendente*: DE CESARE.

CITTÀ DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA.

1° A mezzodì del 14 dicembre p. v. si terrà il primo incanto ad estinzione di candele per l'appalto triennale dell'esazione dei dazi-consumo nel comune chiuso per L. 380,000 annue.

2° Due giorni prima gli aspiranti presenteranno la loro domanda e depositeranno 1/10 del detto correspettivo o in effettivo o in rendita dello Stato.

3° I fatali scadono a mezzodì del 22 detto dicembre.

4° I capitoli d'onere sono visibili nella segreteria civica.

Spezia, 29 novembre 1875.

6347 IL SEGRETARIO CIVICO.

CITTÀ DI ACERRA

Avviso d'aggiudicazione provvisoria e di secondo incanto.

Negl'incanti tenuti per lo appalto dei dazi di consumo sono rimasti aggiudicatari Giovanni e Vincenzo Tortora per lire 110,000.

Il termine per offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre p. v.

Il lotto per lo spazzamento pubblico è rimasto pure aggiudicato allo stesso Tortora Giovanni per lire 1447 50, ed il ventesimo scade pure nel detto giorno.

Essendo poi andato deserto il lotto del dazio sulla neve, nel succennato giorno 15 dicembre sarà riesposto agl'incanti per la somma di lire 2500.

Acerra, 29 novembre 1875.

IL SINDACO

6349 *Il Segretario*: ASSUERO CARULLO.

AVVISO D'ASTA

Con abbreviazione di termini a cinque giorni

Alle ore 11 ant. del giorno 8 entrante dicembre avrà luogo nel palazzo comunale di Canicattì, innanzi la Giunta municipale, l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi ceduti dal Governo al comune di Canicattì, non che degli addizionali e dei dazi di consumo comunali da riscuotersi nel suddetto comune.

L'appalto avrà la durata di anni 5, tre di fermo e due di rispetto, dichiarabile questo dal Municipio quattro mesi pria di finire l'ultimo anno di fermo.

I dazi da riscuotersi dall'appaltatore sono quelli governativi stabiliti pei comuni chiusi di seconda classe dalla tariffa annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3108, con le modificazioni apportatele dall'allegato L della legge 11 agosto 1870, n. 5784; non che una tassa addizionale nella misura del 50 per cento sui generi di farina, zucchero, vino e carni di animali per capo, e del 35 per cento sugli altri generi. Riscuoterà pure i dazi di consumo comunali sugli articoli seguenti: cacio, caciocavallo, pesce salato ad olio e di qualunque sorta, sul gesso, sulla calce, sul caffè, sul pepe, sul tabacco grezzo e manifatturato, sulle diverse specie di metallo, cioè sulla ghisa, ferro, stagno, zinco, rame, piombo ed acciaio in lamine o lavorato, esclusi gli strumenti di agricoltura e di arte, sul carbon fossile, di coch, sulla paglia, sulla neve, sulle tavole di marina e di qualunque legno, sugli abeti e su qualunque siasi specie di legno meglio specificate nella tariffa annessa al relativo regolamento.

L'incanto verrà aperto sulla somma complessiva dell'annuo canone di lire 158,602 e vi si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine e verrà deliberato al miglior offerente.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone ben viste alla Giunta e dovranno garentire le loro offerte con un deposito presso quest'ultima di L. 500 in danaro effettivo che sarà indi restituito, meno quello del deliberatario, e dare una cauzione a garanzia dell'appalto, nella somma di L. 12,000, in effettivo od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa e di L. 8000 in foglio di tenuta a firma di persona solvibile e ben vista alla Giunta.

L'appalto s'intenderà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo capitolato formulato dalla Giunta, dei regolamenti governativi, di quello speciale redatto dalla cennata Giunta ed annessa tariffa che saranno visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

L'appaltatore cui verranno aggiudicati diffinitivamente i dazi suddetti dovrà stipolare immediatamente il relativo contratto, restandone a suo peso le spese, compresa la tassa di registro, la copia esecutiva da rilasciarsi all'Amministrazione e la copia per rassegnarsi al signor prefetto; come pure saranno a suo carico le spese dell'incanto ed atti relativi per la sua legalità, uniformemente al regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo è stabilito a giorni cinque (5) dal dì dell'eseguito deliberamento e scadrà al suonare delle 11 ant.

Canicattì, 27 novembre 1875.

Per la Giunta
Il Sindaco ff.: L. FRANCO.

6362

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

Avviso di ultimo incanto

per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni non abbuonati del circondario di Vergato.

In relazione all'avviso per miglioria in data del 25 corrente pubblicato da questa Intendenza per l'appalto dei dazi consumo governativi nei comuni non abbuonati del circondario di Vergato, essendo stata presentata un'offerta superiore al ventesimo sulle lire 14,820 indicate nel suddetto avviso, si rende pubblicamente noto che nel giorno 6 dicembre 1875 alle ore dodici meridiane si terrà un ultimo incanto in questo medesimo ufficio, col metodo della estinzione della candela vergine, in base all'aumentato canone annuo di lire sedicimila cinquecento (16,500), con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per tutte le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 15 corrente mese.

Bologna, 30 novembre 1875.

6367 *L'Intendente*: DE-LIGUORO.

AVVISO.

Il collettore consorziale di Orbetello fa noto al pubblico, che il dì 22 dicembre 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 27 stesso mese, e 3 gennaio 1876, avranno luogo nella R. pretura dell'Isola del Giglio le seguenti subastazioni a danno di

1. Milianelli Francesco fu Francesco, di tre vigne con casa diroccata, in territorio dell'Isola del Giglio ed in luogo detto il Canale, poste in sez. E, particelle 487, 488, 474 e 476, con un reddito in complesso di lire 5 88, al prezzo liquidato di lire 72 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 63.

2. Pellegrini Barbara fu Antonio vedova Pellegrini, di due terreni, l'uno a pastura, l'altro vitato, al Dobbiarello, in sez. C, particelle 2073 e 2074, di una rendita di lire 1 81, al prezzo liquidato di lire 22 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 11.

3. Pellegrini Filomena fu Pompeo negli Arienti, di sei terreni fra sodivi e vitati, in luogo detto la Radice, Scoglio Nero, Battino, Ajarella e Valle Ortana, il primo in sez. A, part. 1829, il secondo e terzo in sez. H, particelle 1452 e 1453, e gli altri in sez. K, particelle 3320, 3929 e 3930, con un reddito in complesso di lire 2 97, al prezzo liquidato di lire 36 60, col deposito a garanzia della offerta di lire 1 83.

4. Pellegrini Giovanni e Luigi fu Giuseppe, di numero 3 terreni ai Pini, due seminativi nudi, e l'altro vitato con frutti, posti in sez. D, particelle 439, 440 e 442, con un reddito di lire 3 12, al prezzo liquidato di lire 38 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 92.

5. Pini Giovanni Battista fu Francesco, di due case alla Renella, poste in sez. B, particelle 582 e 583, con un reddito di lire 24 in complesso, al prezzo liquidato di lire 284, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 11 70.

6. Pellegrini Rosa fu Giuseppe nei Bartoletti, di due terreni sodivi e seminativi con viti, in luogo detto la Catanella, posti in sez. D, particelle 241 e 242, con un reddito di lire 0 92, al prezzo liquidato di lire 11 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 57.

7. Rossi Bartolommeo fu Giovanni Battista, di due case al Paese, poste in sez. L, particella 198 in parte, 199 in parte, 208 in parte e 209 in parte, con un reddito in complesso di lire 41 67, al prezzo liquidato di lire 373 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 18 69.

8. Rossi Chiara fu Andrea nei Giudici, di numero 9 piccolissimi terreni fra sodivi, seminativi e vitati, posti in luoghi detti la Radice, S. Lazzaro e l'Altura, i primi sette in sez. A, particelle 1870, 1871, 1872, 1936, 1937, 1938, 1939; l'ottavo in sez. B, particella 2170, ed il nono in sez. G, particella 1130, con un reddito di lire 10 04, al prezzo liquidato di lire 123 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 6 18.

9. Rosa Domenico fu Emanuele, di una vigna al Fregiano, posta in sez. B, particella 2960, con un reddito di lire 4 34, al prezzo liquidato di lire 53 40, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 67.

10. Rosa Giacomo fu Giuseppe, di una vigna al Famigliari, posta in sez. G, particella 475, con un reddito di lire 9 85, al prezzo liquidato di lire 121 20, col deposito a garanzia della offerta di lire 6 06.

11. Rosa Giuseppe fu Alessandro, di numero 3 vigne ai Racconi, al Canale ed alle Querciole, il primo posto in sez. B, particella 1491, il secondo in sez. E, particella 327, il terzo in sez. G, particella 837, con un reddito in complesso di lire 5 29, al prezzo liquidato di lire 64 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 3 23.

12. Rossi Giuseppe fu Antonio, di una vigna all'Altura, posta in sez. G, particella 1144, con un reddito di lire 12 32, al prezzo liquidato di lire 151 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 7 56.

13. Stefani Giovanni fu Francesco, di una vigna al Mulino, posta in sez. K, particella 3197, con un reddito di lire 4 42, al prezzo liquidato di lire 54, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 70.

14. Stagno Margherita fu Antonio vedova Baffizi, di n. 7 piccoli terreni fra sodivi e seminativi, posti in luoghi detti Il Pentovaldo, Moriano e Maglierini posti i primi tre in sez. B, particelle 15, 16 e 29; il quarto e quinto in sez. D, particelle 769 e 770; gli altri in sez. K, particelle 2202 e 2203, con un reddito in complesso di lire 4 04, al prezzo liquidato di lire 49 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 99.

15. Arienti Roberto fu Domenico, di tre terreni, fra sodivi e seminativi, posti in luoghi detti l'Ajona e Valle Ortana, il primo in sez. G, particella 515, gli altri in sez. K, particelle 3978 e 3979, con un reddito di lire 0 24, al prezzo liquidato di lire 3, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 15, e più di metà di due terreni seminativi spogliati al Valliccione, ed altro seminativo con frutti agli Strulli, i primi due posti in sez. B, particelle 1731 e 1732; l'altro in sez. K, particella 740, con un reddito in complesso di lire 2 94, al prezzo liquidato di lire 18, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 96.

16. Bancalà Giuseppe fu Andrea, e Giuseppe, Margherita, Maria ed Assunta fu Biagio, di porzione di casa con forno al Paese, posta in sez. L, particella 228 in parte, con un reddito di lire 16, al prezzo liquidato di lire 156, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 7 80, e più di quattro terreni fra sodivi e vitati ai Puntoni, posti in sez. E, particelle 516, 517, 518 e 519, con un reddito di lire 2 91, al prezzo liquidato di lire 36, col deposito a garanzia della offerta di lire 1 80.

17. Brizzi Giosaffatte fu Bartolommeo, di porzione di casa al Paese, con un reddito di lire 9 87, posta in sez. L, particella 390 in parte, al prezzo liquidato di lire 96, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 80, e più di una vigna alle Secche, posta in sez. A, particella 46, con un reddito di lire 7 10, al prezzo liquidato di lire 87, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 35,

18. Brizzi Domenico fu Francesco e Giovanni di Domenico, di porzione di casa al Paese, posta in sez. L, particella 349 in parte, con un reddito di lire 15 80, al prezzo liquidato di lire 154 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 7 70.

19. Natali Giuseppe fu Antonio, di una vigna al Lazzaretto, posta in sez. C, particella 47, con un reddito di lire 9 97, al prezzo liquidato di lire 122 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 6 22.

20. Natali Gerolama fu Domenico, vedova Modesti, di num. 7 piccolissimi terreni, posti in luoghi detti l'Incudine ed il Favale, fra sodivi, seminativi e vitati, i primi due posti in sez. C, particelle 1799 e 1800, e gli altri in sez. H, particelle 147, 148, 150, 152, 154, 155 e 136, con un reddito totale di lire 7 32, al prezzo liquidato di lire 90, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 50.

21. Natali Giuseppe e Domenico di Girolamo, di una vigna alla Renella, posta in sez. B, particella 292, col reddito di lire 8 64, al prezzo liquidato di lire 106 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 5 30.

22. Scotto Margherita di Vincenzo nei Biondi, di porzione di casa al Paese, posta in sez. L, particelle 327 in parte e 328 in parte, con un reddito di lire 10 67, al prezzo liquidato di lire 103 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 5 20.

23. Scotto Paolo fu Niccolà, di due vigne alla Caldana ed ai Puntoni, poste in sez. E, particelle 156 e 544, con un reddito in complesso di lire 1 85, al prezzo liquidato di lire 22 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 14.

24. Stefani Giuseppe di Giuseppe, Modesti Antonio, Giuseppe e Pietro fu Francesco e Stefani Salvatore e Giuseppe fu Stefano, di un terreno sodivo a pastura in luogo detto il Finocchio, posto in sez. H, particella 698, con un reddito di lire 0 14, al prezzo liquidato di lire 1 80, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 09.

25. Bartoletti Ferdinando fu Andrea, di due vigne al Dobbiarello, ed altre due alle Cannelle, poste in sez. C, particelle 1891, 1901, 2260 e 2262, con un reddito in complesso di lire 15 12, al prezzo liquidato di lire 186, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 9 30.

26. Baffigi Francesco fu Bartolommeo, di otto terreni fra sodivi, pasture, seminativi e boschi, posti in luoghi detti Le Serre, S. Giorgio, Valle Buja, Acquarella e Cignarelli, i primi due in sez. A, particelle 264 e 270, il 3°, 4° e 5° in sez. C, particelle 1378, 1399 e 1408, il 6° in sez. E, particella 335, gli altri in sez. F, particelle 489 e 492, con un reddito in tutto di lire 7 61, al prezzo liquidato di lire 93 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 4 68.

27. Pini Caterina, fu Gio. Battista vedova Cavero, di una vigna al Porto, posta in sez. C, particella 1592, colla rendita di lire 3 24, al prezzo liquidato di lire 39 60, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 98.

28. Bartoli Francesco fu Stefano, di porzione di casa al Paese, posta in sezione L, particella 457 in parte, colla rendita di lire 5 85, al prezzo liquidato di lire 57, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 85.

29. Modesti Barbara fu Giuseppe nei Biondi, di una vigna al Baraccone, posta in sez. D, particella 126, con una rendita di lire 1 51, al prezzo liquidato di lire 18 50, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 93.

30. Luchini Caterina fu Giuseppe, vedova Bancalà, di due terreni posti in luogo detto Pietra Buona, in sez. G, particelle 536 e 538, con un reddito di lire 1 56, al prezzo liquidato di lire 19 20, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 0 96.

31. Lubrani Santa di Antonio nei Baffigi, di una vigna al Pentovaldo e tre terreni al Boschetto, il primo in sez. B, particella 57, gli altri in sez. H, particelle 1091, 1092 e 1094, con una rendita in complesso di lire 2 92, al prezzo liquidato di lire 36, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 1 80.

32. Aldi Rosa fu Biagio nei Bancalà, di una vigna all'Allume, posta in sezione H, particella 328, con una rendita di lire 4 63, al prezzo liquidato di lire 57, col deposito a garanzia dell'offerta di lire 2 85.

Che i singoli prezzi dovranno sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Orbetello, 20 novembre 1875.

6364 *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

(1a *pubblicazione*)

CITTÀ DI CUNEO

Incanto per l'appalto del dazio e del peso grosso durante il quinquennio 1876-80.

L'incanto suddetto seguirà in questa città e nel suo palazzo civico lunedì 13 dicembre 1875, alle ore 10 ant., col metodo della estinzione delle candele.

Il prezzo d'asta da aumentarsi colle offerte è di lire trecentoventiduemila annue.

Per essere ammessi a far partito occorre farsi iscrivere presso la civica segreteria e depositare nella cassa municipale lire ventimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno al portatore (valore effettivo), e presentare certificato di moralità.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono al mezzogiorno di sabato 18 corrente, essendo stati abbreviati tutti i termini, attesa l'urgenza.

La cauzione definitiva sarà uguale al sesto del prezzo di deliberamento, e dovrà essere prestata in numerario od in cartelle come sopra.

Gli aspiranti all'asta, indirizzandosi alla segreteria civica, potranno avere visione dei capitoli d'appalto, dei regolamenti, delle tariffe, e di un quadro degli introiti presumibili ricavato dalla contabilità daziaria, oltre ad ogni altro più ampio schiarimento desiderabile.

Cuneo, dal palazzo civico, addì 2 dicembre 1875.

Il Sindaco: ALLIONE.

6332 *Il Segretario Capo:* Avv. Berardengo.

BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 18 gennaio 1876, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto, come da ordinanza presidenziale del dì 25 novembre 1875,

Ad istanza dei signori comm. Felice, comm. Giulio e Giacinto marchesi Guglielmi, domiciliati in Civitavecchia, rappresentati dall'avv. signor Angelo D'Eramo,

A danno dei signori Luigi Freddi, Salvatore, Cesare, Achille ed Augusto fratelli Simeoni, domiciliati in Civitavecchia,

In seguito a precetto notificato ai suddetti il 17 febbraio 1875, trascritto all'ufficio ipotecario di Civitavecchia il 24 marzo successivo al volume 4, num. 49,

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale suddetto il 10 settembre 1875, notificata ai debitori il 22 ottobre segnente ed annotata in margine al relativo atto di trascrizione del precetto li 21 novembre 1875, volume 1, num. 23,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi urbani:

1º Casamento posto in Civitavecchia in via Paolina al civico numero 17 e num. 260 della vecchia enumerazione, segnato nella mappa censuaria coi numeri 194, 195, 196 e 197, composto di pianoterra e cinque piani superiori aventi il primo tre ambienti, e gli altri sei ambienti ciascuno, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico complessivo di lire 575 12, da pagarsi come alla lettera *C.* delle sottonotate condizioni, confinante con Grasselli Antonio, Vittoria e figli, Cardarelli Catterina vedova Caruso, Bertini Giuseppe, Gargano Giuseppe e strada pubblica.

2º Casamento posto ove sopra in via Tiberiana e via Manzi, al civico n. 13, segnato nella mappa censuaria coi numeri 247 (sub. 1), 280, composto di un sotterraneo, piano terra e quattro piani superiori, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico di scudi 227, pari a lire 1220 12, a favore dei creditori subastanti signori marchesi Guglielmi, confinante coi beni Carota fratello e sorelle, Martini Silvestro, Jacono Lorenzo e le due pubbliche strade.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

A) L'incanto avrà luogo in due lotti separati e distinti per ognuno dei sopradescritti fondi con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi fossero inerenti;

B) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello determinato dalla perizia giudiziale, cioè:

Pel fondo n. 1, consistente nel casamento in via Paolina, lire ventinovemila seicentosessantotto e centesimi cinque (lire 29,668 05);

Pel fondo n. 2, consistente nel casamento in via Tiberiana e Manzi, lire ventottomila settecentoventicinque e centesimi cinquantadue (lire 28,725 52);

C) Il canone annuo di lire 575 12 gravante il fondo n. 1, posto in via Paolina, dovrà essere pagato in quanto a lire 69 87 5 agli stessi creditori subastanti signori marchesi Guglielmi, direttari del piano terra al numero catastale 195. In quanto a lire 258 al signor comm. Adolfo Boscaini, direttario del primo e terzo piano ai numeri catastali 196-197; ed in quanto a lire 247 25 agli eredi del fu Giovanni Valentini, direttari del piano terra e secondo piano ai suddetti numeri catastali 196-197;

D) I canoni enfiteutici gravanti i due suddescritti fondi resteranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione;

E) Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione;

F) Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge;

G) Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.

H) La delibera sarà effettuata a termine di legge.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo, cioè:

Lire 2966 80 pel fondo num. 1.

Lire 2872 55 pel fondo num. 2.

Nonchè la somma di lire 1000 per ognuno dei detti fondi a titolo di spese approssimative di cui alla lettera *G*).

Si avvisano tutti i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta, decorribili dalla notificazione del presente Bando, nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione, alla istruzione della quale è stato delegato il giudice signor Giovanni Francesco avv. Zucconi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 30 novembre 1875.

Il cancelliere AUGUSTO LORETI.

6305 Avv. A. D'ERAMO.

AVVISO.

A richiesta del signor Giacomo Rotondi, domiciliato in Milano, ed elettivamente in Roma presso il procuratore sig. Agostino Scaparro, via Condotti, numero 42,

Io Giulio Berti usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato un decreto di sequestro conservativo, rilasciato dal pretore del terzo mandamento di Roma in data 27 novembre 1875, eseguito per ministero di me infrascritto usciere in data dello stesso giorno, per la somma di lire 35660, alla Casa commerciale Shaw et Thomson, domiciliata in Londra, 150, Leandonball S.te et CC., e contemporaneamente l'ho citata a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno dieci marzo 1876, per sentirsi confermare detto sequestro a mani del Ministero dei Lavori Pubblici, condannare al pagamento della detta somma, agli interessi e spese tutte, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, ecc.

Roma, 29 novembre 1875.

6341 L'usciere GIULIO BERTI.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il procuratore sottoscritto rende di pubblica ragione per tutti gli effetti che di legge che il tribunale civile di Tortona con suo decreto ventidue corrente mese dichiarò:

Avere spettato e spettare alli ricorrenti Lorenzo e Giovanni fratelli Vachini, quali unici eredi del fu loro padre Don Felice Vachini, diritto a possedere il certificato del Debito Pubblico della rendita di lire cinquanta intestato a favore di Vachini Felice fu protomedico Lorenzo, portante ora il n. 6779, e conseguentemente spettare pure ad essi eredi il diritto di ottenerne la conversione in rendita al portatore.

Ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a procedere alle relative operazioni nei modi prescritti dai vigenti regolamenti.

Tortona, 26 novembre 1875.

6335 DAVIDE NEGRO proc. capo.

AVVISO.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1875 il cavaliere Gennaro Frega e figli Ambrogio, Pasquale, Achille sono autorizzati, ai sensi del Reale rescritto, articolo 121, decreto 15 novembre 1865, numero 2602, di pubblicare la loro domanda diretta a mutare il cognome, per l'ingrato suono, da *Frega* in quello di *Freida*.

S'invita chiunque avesse interesse di fare opposizione a tale domanda presentarla al Ministero di Grazia e Giustizia in conformità e nei termini prescritti dall'articolo 122 del Reale rescritto.

6356

(1ª *pubblicazione*).

PROVINCIA DI MANTOVA

DISTRETTO DI GONZAGA — COMUNE DI GONZAGA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 10 dicembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala maggiore di questa comunale residenza e dinanzi al sottoscritto, sarà tenuto pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto della fornitura della materia (ghiaia e sabbia), nonchè di tutti quegli altri mezzi di cui abbisognasse il Comune per la manutenzione delle proprie strade riferibilmente al triennio 1876-1877-1878.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 38,910 99, soggetto al ribasso non minore dell'1 0[0 (uno per cento), e l'appalto procederà secondo le disposizioni del regolamento per la Contabilità generale dello Stato 15 settembre 1870, e in base al progetto dell'ingegnere sig. Eugenio Sala in data 21 settembre 1875, ostensibile in questa segreteria.

Entro il giorno 15 di giugno di ogni anno verrà ordinata la quantità di materia da tradursi sulle strade a seconda della distribuzione portata dal preventivo approvato, e l'allestimento di essa dovrà essere dall'imprenditore eseguito per una metà entro il mese di luglio, e per l'altra metà entro e non più tardi del successivo agosto.

Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere col giorno di venerdì 24 mese suddetto.

Per adire all'asta dovranno gli aspiranti all'impresa fare un deposito di lire 3891 09 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà depositare a titolo di cauzione del contratto stesso la somma di lire 9727 75, e questo deposito cauzionale, nel quale potrà imputarsi quello d'asta, non gli verrà restituito se non se dopo spirata e chiusa la gestione contabile relativa.

Verificandosi un partito di ribasso, si farà luogo ad un nuovo incanto definitivo, e tutte le spese relative saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, Gonzaga, li 21 novembre 1875.

Il Sindaco: NIZZOLI.

6363 *Il Segretario*: Dott. REBUCCI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Avvisa essersi smarrito un Buono sopra mandato a disposizione emesso il 17 agosto 1875 sotto il n. 189, a carico del capitolo num. 76, bilancio Finanze esercizio 1875, di lire 8 e centesimi 33, a favore del cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ariano, per aggio sulle spese di giustizia versate nel primo e secondo trimestre del volgente anno.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Ad Avellino, addì 24 novembre 1875.

6255 L'INTENDENTE.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto in data 30 novembre decorso dell'usciere Giulio Berti sulla istanza della Ditta Bancaria J. De Fernex e Cª corrente in Torino, e domiciliata per elezione in Roma, via del Sudario, n. 43, nello studio legale dell'avvocato e procuratore Carlo Boido, venne citata la Ditta Aubriot et Cornet corrente in Parigi, Faubourg St-Denis, 188-190, a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile, al Regio tribunale di commercio di Roma ed alla udienza delli ventuno gennaio 1876, ore undici antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente colla Ditta Antonio Passarelli e Cª corrente in Roma, via Frattina, n. 54, e con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione anche col mezzo dell'arresto personale, al pagamento di franchi 8945 (oro) e di lire italiane 9900, ammontare complessivo di sette accettazioni rilasciate li 5 e 8 aprile, 5, 15 e 18 giugno scadute alli 15 e fine luglio, fine agosto e 15 settembre 1875, debitamente protestate con atti 16 luglio, 2 agosto, 1º e 16 settembre stesso anno dei notari Fratocchi, Buttaoni e Serafini; agli interessi commerciali decorribili sulle singole somme dalla data dei rispettivi protesti, alle spese dei protesti e conti di ritorno nella complessiva somma di lire italiane 323 65; ed alle spese del giudizio.

Roma, 1º dicembre 1875.

6350 CARLO BOIDO avv. e proc.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Avviso al pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

All'udienza del tribunale civile di Roma (1ª sezione) delli otto gennaio 1876 avrà luogo la vendita a quarto ribasso del seguente stabile:

Terreno ed orto in Roma, sulla piazza di Ponte Milvio, coi numeri di mappa 157 e 285, sulla sinistra della via Cassia, confinante col piazzale di Ponte Milvio, con la via del Prato, col Prato della Farnesina, contenente tre fabbricati, due dei quali separati fra loro da uno stazzo e diviso dal terzo con un appezzamento di terreno ad uso giardino.

Questi locali e giardino furono sempre tenuti per trattoria e luoghi di delizia.

Questo stabile venne valutato lire 61,558 50 ed è soggetto al tributo fondiario in annue lire 240 10.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 26,498 94, e sarà deliberato al maggiore offerente.

Si osserveranno le altre condizioni contenute nel bando a stampa 29 novembre 1875.

Roma, 1º dicembre 1875.

6351 A. SCAPARRO proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.